

CASI EDITORIALI / 2

# Fabbri, il sapere che andò in edicola

Un libro sul marchio  
che rivoluzionò  
la diffusione della cultura  
nel nostro paese

di **Cesare De Michelis**

**C**ominciarono appena laureati, a vent'anni o poco più, senza esperienza editoriale alle spalle, forti soprattutto dell'idea che nel dopoguerra era il momento per un verso di «defascistizzare la cultura» e per l'altro di dare risposte a quel dirompente bisogno di sapere che emergeva finalmente libero nella nuova Italia democratica e repubblicana. Fu così che con la sigla Esi (Edizioni Stampe Internazionali) già negli ultimi mesi del 1945 e durante il 1946 pubblicarono i primi otto libri destinati agli studenti e, primo bestseller, un breve corso per imparare in fretta l'in-

glese di Mario Hazon diffuso in edicola a dispendio, che subito ristamparono più volte.

Resi più sicuri da questi primi facili successi Giovanni e Dino **Fabbri** avviarono nel 1947 l'impresa che porta il loro nome - la Fratelli **Fabbri** Editori - e che si impose rapidamente come una delle iniziative editoriali più straordinariamente innovative degli anni Cinquanta e Sessanta, la storia della quale, che il bellissimo catalogo storico dedicatole - ben 2.703 schede bibliografiche - aiuta final-

**Ebbe un successo strepitoso, irriso spesso dalla cultura più ideologica. Il tramonto negli anni 70**

mente a immaginare e ricostruire, ma meriterebbe un vero e proprio racconto compiutamente disteso. I fratelli, cui qualche anno dopo si unirà anche Rino, concentrarono i loro sforzi nell'editoria scolastica, prediligendo quella primaria - elementare -, innovandone radicalmente l'impostazione facendo ricorso a un ricco e funzionale materiale illustrativo ben presto, grazie alla stampa offset, realizzato integralmente a colori; passando subito dopo ai libri per bambini e ragazzi e alle opere di divulgazione con semplici ma esaurienti compilazioni enciclopediche, a loro volta generosamente illustrate a colori per facilitarne la consultazione e la lettura. Spregiudicatamente inventivi, anziché concentrarsi sui temi ideologici, allora apparentemente centrali nella società, e che si trasformarono ben presto in altrettanti vincoli per tanti altri editori, i **Fabbri**, con laboriosa pazienza artigianale, misero insieme i fondamenti di una solida cultura di base più facilmente accessibile grazie alle immagini, e per farlo, piuttosto che a singoli autori, si affidarono a numerose redazioni di giovani addestrati allo scopo, a straordinari archivi iconografici e fotografici realiz-

zati con sistematiche campagne - arrivarono ad avere 400.000 fotocolor - e, man mano che si rendevano disponibili, a tutte le nuove tecnologie multimediali - dischi, nastri eccetera.

Infine per allargare la diffusione ricorsero alla rete capillare delle edicole dei giornali ben presenti in ogni parte del territorio, cui affidarono, a cominciare da *Conoscere* (1958), le loro opere divise in fascicoli da collezionare e raccogliere.

Fu un successo strepitoso, a lungo inutilmente irriso dalla cultura ideologica, tanto più quando a sostegno della diffusione usarono senza pregiudizi la pubblicità sui giornali, certo, ma soprattutto con i manifesti murali e i "caroselli" televisivi.

Scoperta una strada nuova e piena di opportunità la invasero con iniziative sempre più imprevedibili e sorprendenti, dalla *Bibbia* illustrata (1963-65) ai *Maestri del colore* (278 fascicoli dal 1963 al '69), poi pubblicate in coedizione pressoché ovunque nel mondo. I risultati di questo sviluppo tumultuoso trasformarono la piccola impresa editoriale familiare in un gigante che controllava l'intera filiera produttiva - dalla carta alla stampa, all'invenzione dell'opera, alla distribuzione, alla internazionalizzazione - ma rendeva sempre più difficile conservare indivisi i ruoli del *publisher* e dell'*editor*, fino a convincere i fratelli che era arrivato il momento di passare la mano prima di venire travolti dal loro stesso gigantismo.

Fini così, all'inizio degli anni Settanta, la meravigliosa avventura dei Fratelli **Fabbri** e per la casa editrice cominciò un'altra storia, con l'Ifil prima e in Rcs poi, che dura tuttora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di Carlo Carotti e Giacinto Andreani, con il catalogo storico 1948-1973, int. di Luisa Finocchi e Ada Gigli Marchetti **FrancoAngeli, Milano** pagg. 488 | € 40,00



FOTOTECA STORICA GILARDI



**IMMAGINI CELEBRI**  
Due storiche copertine di due volumi per ragazzi della **Fabbri** editori

